

Bielorussia. Protesta l'opposizione

Berlusconi in visita loda Lukashenko Archivi Kgb aperti

Gerardo Pelosi

MINSK. Dal nostro inviato

Lo "sdoganamento" atteso da anni, da quando Bruxelles lo aveva bollato come «persona non grata» si era già consumato a Roma, il 27 aprile scorso, con tanto di udienza dal Pontefice e cena con il governo italiano. Quello che mancava era la "legittimazione" da vero leader che sa guardare ad Occidente. Ed è quello che Alexander Lukashenko, l'"ultimo dittatore d'Europa" nella definizione che ne aveva dato Condoleezza Rice, ha incassato ieri dal premier italiano Silvio Berlusconi volato a Minsk per suggellare un rapporto esclusivo fatto di affari lucrosi (Finmeccanica in testa) e di cauta ripresa delle adozioni per concretizzare i «sogni d'amore» delle famiglie italiane.

Ma c'è molto di più. Berlusconi non solo non ha sollevato il problema della mancanza di democrazia in Bielorussia (e per questo è stato contestato in Italia da esponenti dall'opposizione e dal vicepresidente del Senato Emma Bonino) ma ha usato parole fin troppo affettuose: «So che la gente la ama - ha detto rivolgendosi a Lukashenko - e questo è dimostrato dai risultati delle elezioni che sono sotto gli occhi di tutti e che noi conosciamo e apprezziamo». Giudizi che hanno suscitato proteste in Italia: il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini si è detto sbigottito e ha chiesto che il premier si presenti in Parlamento. Intanto poco prima il presidente bielorusso aveva fatto scivolare nelle mani del premier italiano, come un prezioso dono, quattro faldoni di carte ingiallite dal tempo che potrebbero riservare sorprese non solo per gli storici. Sono i documenti dell'ex Kgb sulla sorte dei nostri connazionali morti nei campi di concentramento durante l'ultima guerra su suolo bielorusso e sugli italiani perseguitati da Stalin negli anni '30. È il frutto, ha detto Lukashenko, del «lavoro

certosino» fatto negli archivi dell'ex Kgb e del Comitato per la sicurezza dello Stato. «Sono convinto - ha aggiunto - che lei presidente, quando li leggerà, ne rimarrà molto colpito».

La lenta marcia di Lukashenko verso Bruxelles tuttavia prosegue a ritmo serrato e proprio ieri il Parlamento di Minsk ha modificato la legge elettorale prevedendo una maggiore partecipazione dei partiti nei comitati elettorali, maggiore trasparenza nelle operazioni di spoglio e più autonomia nei meccanismi di finanziamento dei candidati. Segno di democrazia che non mancherà di produrre positivi risultati nelle capitali europee dove la visita di Berlusconi verrà analizzata in tutti i suoi aspetti. I temi bilaterali hanno tuttavia monopolizzato gran parte degli incontri di ieri tra il presidente del Consiglio italiano e il leader bielorusso. Firmati due accordi, uno sulla cooperazione economica e commerciale e uno per evitare la doppia imposizione. Nello stes-

Sulle adozioni Berlusconi ha incassato il ringraziamento di Lukashenko per l'ospitalità offerta dalle famiglie italiane per i bambini vittime della tragedia di Chernobyl e ha apprezzato gli sforzi della Bielorussia per allentare la politica di chiusura sulle adozioni trasformando in realtà molti «sogni d'amore» di famiglie italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DOSSIER AFFRONTATI

Nei documenti la sorte degli italiani morti nei campi sovietici. Fra i temi della missione le adozioni ma anche Finmeccanica

so tempo Finmeccanica chiudeva un accordo su trasporti, energia e sicurezza con le autorità locali, intesa dalla quale, secondo Berlusconi, «possono nascere molte collaborazioni importanti». Il premier italiano ha messo in evidenza come attualmente l'Italia sia il nono partner commerciale della Bielorussia e il 15° per investimenti. «C'è ancora molto da fare» ha precisato annunciando una missione di operatori italiani e la partecipazione di piccole e medie imprese alla creazione di un distretto industriale nella zona di Brest.

